



VERBALE ASSEMBLEA
STRAORDINARIA DEI SOCI
VIVIAMO CENTINAROLA DEL
07/04/2022

A seguito di regolare avviso a cura del Presidente, alle ore 15:00 del 07 aprile 2022 presso la sede sociale dell'Associazione, si è riunita l'Assemblea Straordinaria dei soci della Associazione Viviamo Centinarola.

Il Presidente Giovanni Cerioni constatata la regolare convocazione dell'Assemblea, essendo presente la totalità dei Soci dichiara che l'Assemblea è regolarmente costituita.

Ordine del giorno:

1. APPROVAZIONE NUOVO STATUTO E ADEGUAMENTO DELL'ARTICOLO 7 COME RICHIESTO DALL'UFFICIO REGIONALE RUNTS AL FINE DI CONSENTIRE L'ISCRIZIONE AL REGISTRO.
2. VARIE ED EVENTUALI

Prende la parola il Presidente, il quale informa i Soci della necessità di adeguare l'articolo 7 dello Statuto su esplicita richiesta dell'Ufficio Regionale RUNTS al fine dell'iscrizione al registro.

Il Presidente dà lettura dello intero Statuto allegato al presente Verbale. A lettura ultimata viene lasciata la parola a eventuali chiarimenti da parte dei Soci. Dopo un'ampia discussione si richiede l'approvazione. L'Assemblea all'unanimità delibera.

Il presidente viene incaricato di compiere tutte le pratiche necessarie per la registrazione del presente atto.

Atto esente da imposta di bollo ai sensi dell'art.82, comma 5, D.lgs 117/2017
ed esente da imposta di registro ai sensi dell'art.82, comma 3, D.lgs 117/2017

Null'altro essendovi da discutere e deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 16:30, previa redazione, lettura e approvazione.

Il Presidente
(Giovanni Cerioni)

La Segretaria
(Giovanna Selis)



Agenzia delle Entrate - Ufficio di Fano
Atto registrato il 15/04/2022 al n. 325
serie 3. Visto Vera per € ESENTE
IL FUNZIONARIO - SECONDA AREA
Maurizio Vincenzo Sergio

STATUTO

COSTITUZIONE – CARATTERISTICHE - SCOPI

Articolo 1 - Costituzione e sede

È costituita l'organizzazione di volontariato ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (in seguito denominato "Codice del Terzo Settore") e successive modifiche e integrazioni, denominata "Viviamo Centinarola - ODV" da ora in avanti denominata "Associazione" con sede legale nel comune di Fano.

Essa è retta dal presente Statuto e dalle vigenti norme di legge in materia di organizzazioni di volontariato.

L'utilizzo nella denominazione della locuzione "organizzazione di volontariato" o dell'acronimo "ODV" è strettamente legato all'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore, quando questo sarà operativo. Pertanto qualora, per qualsiasi causa, l'Associazione non sia più iscritta dovrà eliminare tali diciture dalla denominazione sociale. E' fatto divieto di utilizzare il riferimento a "organizzazione di volontariato" in assenza dell'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore.

A seguito dell'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, l'Associazione integrerà la propria denominazione con l'acronimo "ETS" da utilizzare nei rapporti coi terzi, negli atti, nella corrispondenza e in ogni altra comunicazione rivolta al pubblico e quindi assumerà la denominazione "Viviamo Centinarola ODV - ETS". Il trasferimento della sede legale dell'Associazione all'interno dello stesso comune non comporta modifica statutaria ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

Articolo 2 - Carattere dell'Associazione

L'Associazione è apartitica ed è vietata qualsiasi forma che persegua comunque scopi di propaganda politica. E' costituita da un numero di Soci non inferiore a quello previsto dall'art. 32 del Codice del Terzo Settore. Si avvale prevalentemente delle attività di volontariato personale, spontanea e gratuita dei propri associati, e non persegue in alcun modo finalità lucrative.

L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'Associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Associazione medesima. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

Non si considera volontario l'associato che occasionalmente coadiuvi gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni. L'Associazione, previo voto favorevole dell'Assemblea dei Soci, potrà partecipare quale socio ad altre associazioni, enti, reti e federazioni aventi scopi analoghi, in Italia e all'estero.

Articolo 3 - Durata

La durata dell'Associazione è illimitata.

Articolo 4 - Scopi dell'Associazione

Giuliana Selis



Scopi principali

L'Associazione nel pieno rispetto delle leggi e regolamenti vigenti ponendo particolare attenzione alla storia e tradizione locale, vuole contribuire al recupero del senso di appartenenza di una comunità di persone, sviluppare la cultura della solidarietà all'interno del quartiere anche collaborando alle attività promosse da altre associazioni.

A mero titolo esemplificativo e non tassativo, l'Associazione potrà svolgere le seguenti attività:

- Promozione e gestione di iniziative culturali, musicali, turistiche, ricreative ed assistenziali atte a consentire una più elevata qualità della vita comprese opportunità di svago e riposo per i Soci;
- Attività culturali di interesse sociale con finalità educative;
- Organizzazione di manifestazioni;
- Attività associative: incontri, corsi tematici e manifestazioni tra Soci;
- Attività editoriali: pubblicazione di libri, giornali e informazioni periodiche;
- Attività ricreative sportive in genere;
- Diffusione della propria attività, anche attraverso la rete internet o altri strumenti tecnologici;
- Costituzione di un luogo di incontro reale e/o virtuale fra gli Associati, a scopo ricreativo e relazionale, per contribuire allo sviluppo culturale e civile dei Soci, per favorire la conoscenza reciproca e prevenire situazioni di disagio, solitudine, emarginazione e intolleranza;
- Valorizzazione e sviluppo dell'aggregazione e dei linguaggi giovanili, come forma specifica di lotta al disagio tra le giovani generazioni;
- Realizzazione di momenti di incontro e scambio intergenerazionale attraverso la promozione di attività di animazione ed aggregazione;

L'Associazione potrà inoltre promuovere la raccolta di fondi a scopo benefico e per il proprio finanziamento ed ottenere facilitazioni e convenzioni economiche. In particolare l'Associazione si prefigge di essere un punto di incontro tra gli Associati.

L'Associazione non può promuovere né patrocinare iniziative, attività o manifestazioni aventi finalità politiche e/o sindacali.

Attività secondarie e strumentali

L'Associazione, ai sensi degli articoli 6 e 33 del Codice del Terzo Settore e nel rispetto dei criteri e dei limiti definiti con l'apposito decreto ministeriale, potrà svolgere attività diverse da quelle di interesse generale purché secondarie e strumentali rispetto a queste ultime e coerenti sia con le finalità che con le attività di interesse generale dell'Associazione.

Sarà cura del Consiglio Direttivo definire tipologia e modalità di svolgimento delle predette attività diverse e documentare il carattere secondario e strumentale delle attività diverse nella relazione al bilancio d'esercizio o nella relazione di missione.



L'Associazione potrà garantire la sua collaborazione ad altri enti privati e pubblici per la realizzazione di iniziative che rientrano nei propri scopi.

Per il migliore raggiungimento degli scopi sociali, l'Associazione potrà, tra l'altro, possedere e/o gestire e/o prendere o dare in locazione beni, siano essi mobili che immobili; fare contratti e/o accordi con altre associazioni e/o terzi in genere fermo restando il rispetto delle norme civilistiche e fiscali che disciplinano le organizzazioni di volontariato e delle tipologie di entrate previste nel presente Statuto.

Per lo svolgimento delle proprie attività, l'Associazione potrà assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura esclusivamente nei limiti e nelle modalità previste dall'articolo 33 del Codice del Terzo Settore e da altre disposizioni di legge in materia.

Articolo 5 - Requisiti dei Soci

Possono essere Soci dell'Associazione persone fisiche o, a far data dall'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, enti giuridici (ODV, altri enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro) nei limiti dell'articolo 32 del Codice del Terzo Settore, di sentimenti e comportamento democratici, senza alcuna distinzione di sesso, razza, idee e religione che condividono le finalità e i principi statuari dell'Associazione.

L'elenco dei Soci dell'Associazione è tenuto costantemente aggiornato dal Segretario in apposito registro sempre disponibile per la consultazione da parte dei Soci.

SOCI

Articolo 6 - Ammissioni e diritti dei Soci

L'ammissione dei Soci è libera.

La domanda di ammissione, redatta sul modulo predisposto dell'Associazione, deve contenere l'impegno a osservare il presente Statuto, l'eventuale regolamento interno e le disposizioni adottate dagli Organi associativi, nonché l'impegno a versare la quota associativa.

Il Consiglio Direttivo delibera sulla domanda, entro tre mesi da quest'ultima, secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte.

La deliberazione di ammissione è comunicata all'interessato e annotata, a cura del Segretario o di altro incaricato del Consiglio Direttivo, nel libro dei Soci. Al Socio è rilasciata la tessera associativa definitiva nel corso dell'anno di iscrizione.

In caso di diniego, il Consiglio Direttivo, entro 60 giorni, motiva la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e la comunica all'interessato. In questo caso, l'interessato, entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, può chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della successiva convocazione. Le iscrizioni decorrono dalla data in cui la domanda è accolta dal Consiglio Direttivo.

L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando, in ogni caso, il diritto di recesso.



L'adesione all'Associazione garantisce al **Socio** il diritto di voto in Assemblea e il diritto a proporsi quale **candidato** all'elezione degli Organi Sociali, fatto salvo quanto previsto da questo Statuto. Tutti i Soci hanno diritto di frequentare i locali dell'Associazione, di partecipare alle attività, di usare il materiale di studio, di consultazione e lettura, di partecipare alle manifestazioni indette dall'Associazione, in conformità dello Statuto e secondo le norme emanate dal Consiglio Direttivo.

Il Socio ha diritto di esaminare i libri sociali, anche chiedendone un estratto, presentando apposita istanza scritta al Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo ha il dovere di rispondere entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta. Contro il diniego di accesso è ammesso ricorso all'Assemblea dei Soci.

Articolo 7 – Categoria dei Soci

Possono associarsi tutte le persone fisiche e giuridiche che condividono le finalità dell'Associazione. Possono appartenere all'Associazione persone fisiche anche minorenni con il consenso dei genitori o di chi ne fa le veci. I rappresentanti legali dei soci minorenni possono esercitare il diritto di voto in loro nome e conto. Gli Enti di cui all'articolo 5 esprimeranno la loro volontà attraverso il loro legale rappresentante o un suo delegato.

I Soci sono classificati nelle seguenti categorie:

- a) **Soci fondatori:** quelli che hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione prestando la propria opera e/o specifica competenza.
- b) **Soci sostenitori:** sono Soci sostenitori le persone regolarmente iscritte che contribuiscono in modo rilevante all'attività dell'Associazione, prestando la loro opera e/o mediante versamento di una quota associativa annuale in denaro fissata ed adeguata annualmente dal Consiglio Direttivo.
- c) **Soci onorari:** sono gli ex Soci fondatori, receduti per loro volontà. La qualifica di Socio onorario può essere conferita dal Consiglio Direttivo a quelle persone eminenti cui l'Associazione crede tributare tale omaggio. Possono essere Soci onorari: alte personalità insigni per pubblico riconoscimento che abbiano acquisito meriti indiscussi per il valore del loro operato o persone che abbiano reso segnalati servizi all'Associazione; i Soci onorari non possono essere eletti nelle cariche sociali, sono esenti dal pagamento di qualsiasi contributo, hanno diritto di voto e diritto di partecipare alle riunioni e/o assemblee.
- d) **Soci ordinari:** coloro che partecipano alle attività dell'Associazione, previa iscrizione alla stessa e versamento della quota associativa annuale che viene fissata ed adeguata annualmente dal Consiglio Direttivo.

Articolo 8 - Doveri dei Soci

L'appartenenza all'Associazione ha carattere libero e volontario ma impegna i Soci al rispetto delle norme del presente Statuto e delle deliberazioni prese dai suoi Organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie. In particolare, il Socio deve mantenere un comportamento corretto sia nelle relazioni interne con gli altri Soci sia



con i terzi e astenersi da qualsiasi atto che possa nuocere all'Associazione. Il Socio è tenuto a rinnovare l'iscrizione versando la quota sociale dal 1 Gennaio al 31 Gennaio di ogni anno solare.

Articolo 9 - Perdita della qualifica di Socio e sanzioni disciplinari

La qualifica di Socio si perde per:

- a) Dimissioni;
- b) Decesso;
- c) Mancato versamento della quota sociale;
- d) Espulsione.

Il Socio che non osservi lo Statuto, l'eventuale regolamento e le disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo nell'ambito dei suoi poteri, si rende responsabile di infrazioni disciplinari o comunque nuoccia col suo comportamento al buon nome dell'Associazione potranno essere inflitte dal Consiglio Direttivo le seguenti sanzioni:

- a) - Richiamo verbale per le infrazioni disciplinari lievi;
- b) - Richiamo scritto per le infrazioni più severe;
- c) - Espulsione.

L'espulsione è deliberata dal Consiglio Direttivo, sentito il Collegio dei Proviviri, quando il socio abbia:

- 1- Compromesso o danneggiato gli interessi generali o la reputazione dell'Associazione;
- 2- Leso diritti o la reputazione di un altro Socio;
- 3- Abbia compiuto un atto contrario all'Ordinamento Giuridico;
- 4- Abbia commesso altre gravi violazioni allo Statuto o ai regolamenti interni dell'Associazione.

Il Socio di cui è votata l'espulsione può ricorrere avverso il provvedimento entro 15 giorni dalla data in cui gli è notificato a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata al Consiglio Direttivo. Sul ricorso delibera l'Assemblea Straordinaria dei Soci, convocata dal Consiglio Direttivo il prima possibile. La delibera dell'Assemblea è insindacabile. Nel periodo della controversia il Socio è sospeso dal godimento dei diritti associativi. In caso di perdita della qualifica di Socio la quota sociale non è restituita.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art 10 - Gli Organi dell'Associazione

Sono Organi dell'Associazione:

- a) L'Assemblea Generale dei Soci;
- b) Il Consiglio Direttivo;
- c) L'Organo di controllo;
- d) Il Collegio dei Proviviri.

Tutte le cariche sociali sono conferite a titolo gratuito ed attribuiscono solo il diritto al rimborso delle spese effettivamente

Giovanna Selis



sostenute per conto e nell'interesse dell'Associazione, salvo quanto disposto dal decreto legislativo n. 117/2017.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Articolo 11 - Partecipazione all'Assemblea

L'Associazione ha nell'Assemblea il suo organo sovrano che determina gli orientamenti generali dell'Associazione e prende le decisioni fondamentali di indirizzo cui debbono attenersi tutti gli Organi dell'Associazione.

Hanno diritto di voto all'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, tutti i Soci dell'Associazione che siano iscritti nel libro degli associati.

L'Assemblea è convocata in via ordinaria almeno una volta all'anno entro il 30 Aprile.

L'Assemblea può essere, inoltre, convocata tanto in sede ordinaria che in sede straordinaria:

- a) per decisione del Consiglio Direttivo;
- b) su richiesta indirizzata al Presidente da almeno un terzo dei Soci.

All'Assemblea possono partecipare anche non Soci, previo il benestare del Consiglio Direttivo e l'impegno a non disturbare i lavori.

Articolo 12 - Convocazione dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria

La convocazione dei Soci per le Assemblee ordinarie e straordinarie spetta al Consiglio Direttivo e sarà fatta per lettera semplice o per via telematica e per affissione nella sede sociale.

L'avviso di convocazione dovrà essere affisso almeno 15 giorni prima della data stabilita e dovrà specificare data e luogo di convocazione nonché gli argomenti posti all'ordine del giorno.

I bilanci con i relativi allegati, debbono restare depositati presso la sede dell'associazione nei 10 giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione, consentendone l'esame a tutti quei Soci che lo richiedano.

Qualora il Consiglio Direttivo non dovesse provvedere entro 30 giorni alla convocazione dell'Assemblea ordinaria o straordinaria richiesta dai Soci, la convocazione potrà essere indetta dall'Organo di controllo. In caso di dimissioni del Consiglio Direttivo, l'Assemblea straordinaria deve essere convocata entro 30 giorni dalla data delle dimissioni a cura del Consiglio Direttivo dimissionario o, in difetto, dall'Organo di controllo.

Articolo 13 - Costituzione dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea in sede ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei Soci iscritti. In seconda convocazione, essa è validamente costituita qualunque sia il numero dei Soci presenti.

È ammesso l'intervento per delega da conferirsi per iscritto esclusivamente a un altro Socio che può essere anche un Consigliere. Ogni Socio non può avere più di 3 deleghe.

Articolo 14 - Costituzione dell'Assemblea straordinaria

Giordano S.

[Signature]

L'Assemblea in sede straordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei Soci iscritti. In seconda convocazione, essa è validamente costituita con la presenza di un terzo dei Soci iscritti.

È ammesso l'intervento per delega da conferirsi per iscritto esclusivamente a un altro Socio che può essere anche un Consigliere. Ogni Socio non può avere più di 3 deleghe.

Articolo 15 - Lavori e deliberazione dell'Assemblea ordinaria o straordinaria

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in caso di sua assenza dal Vice Presidente o, qualora fosse necessario, da persona designata dall'Assemblea.

Sovrintende all'Assemblea convocata per l'elezione del Consiglio Direttivo un collegio elettorale, composto da un Presidente, un Segretario e due Scrutatori. Tale collegio elettorale è eletto dall'Assemblea stessa. È compito del Presidente del collegio elettorale, coadiuvato dagli altri membri del collegio e, se del caso, dal Consiglio Direttivo dimissionario o uscente, procedere alla verifica poteri.

I verbali delle riunioni dell'Assemblea sono redatti dal Segretario in carica e, in sua assenza, e per quella sola Assemblea, dalla persona scelta dal Presidente dell'Assemblea tra i presenti.

Il verbale dell'Assemblea sarà riportato nell'apposito libro sociale.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, delibera, sia in prima sia in seconda convocazione, con la maggioranza minima della metà più uno dei voti espressi.

In caso di parità di voti l'Assemblea deve essere chiamata subito a votare una seconda volta mediante ballottaggio.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione è necessario il voto favorevole di almeno i tre quarti degli aventi diritto.

Per deliberare la modifica dello Statuto è necessario il voto favorevole di almeno i due terzi degli aventi diritto. Le deliberazioni prese in conformità allo Statuto obbligano tutti i Soci, anche se assenti, dissidenti o astenuti dal voto.

Articolo 16 - Forma di votazione dell'Assemblea ordinaria o straordinaria

Ogni Socio ha diritto a un voto, qualunque sia la sua quota di adesione, più eventuali deleghe.

Le votazioni dell'Assemblea verranno, su indicazione della stessa, per alzata di mano o con voto segreto. L'elezione degli Organi Sociali è normata da apposito regolamento proposto dal Consiglio Direttivo e discusso ed approvato dall'Assemblea.

In caso di votazione a scrutinio segreto, il Presidente nominerà tra i presenti una commissione di scrutatori composta da 3 persone, nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano le loro responsabilità, i membri del Consiglio Direttivo non hanno diritto al voto.

Qualora si proceda al rinnovo delle cariche sociali, tra gli scrutatori non dovranno essere presenti candidati alle elezioni.

Articolo 17 - Compiti dell'Assemblea ordinaria

All'assemblea ordinaria spettano i seguenti compiti:

1
Giovanna Selis

Giovanna Selis



- a) discutere e deliberare sul bilancio consuntivo e sulla relazione consuntiva del Consiglio Direttivo;
- b) discutere e deliberare sul bilancio preventivo;
- c) eleggere, revocare e stabilire il numero dei componenti del Consiglio Direttivo, dell'Organo di controllo e del Collegio dei probiviri;
- d) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli Organi associativi e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti;
- e) fissare, su proposta del Consiglio Direttivo, le quote di ammissione e i contributi associativi;
- f) approvare gli eventuali regolamenti interni predisposti dal Consiglio Direttivo;
- g) discutere e deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno.

È in facoltà dei Soci ottenere l'inclusione di argomenti da porre all'ordine del giorno dell'Assemblea, purché la relativa richiesta scritta e sottoscritta da almeno un quinto dei Soci pervenga al Consiglio Direttivo entro un mese precedente dalla data dell'Assemblea.

Articolo 18 - Compiti dell'Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria viene convocata quando deve trattare i seguenti compiti:

- a) deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;
- b) deliberare su proposte di modifica dello Statuto.

Articolo 19 - Reclami sui lavori assembleari

Eventuali reclami sui lavori assembleari devono pervenire per iscritto al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC entro e non oltre 15 giorni dalla data dell'Assemblea. Su tali reclami decide insindacabilmente il Collegio dei Probiviri, sentito l'Organo di controllo.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Articolo 20 - Elezione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è formato da 3 (tre) a 9 (nove) membri, eletti dall'Assemblea dei Soci, che ne determina di volta in volta il numero. Tutto il Consiglio Direttivo è composto da Soci e dura in carica tre anni. Al termine del mandato i Consiglieri possono essere rieletti.

In caso di dimissioni, decesso, decadenza o altro impedimento di uno o più dei suoi membri, purché meno di tre, subentreranno i Soci che hanno riportato il maggior numero di voti dopo l'ultimo eletto nelle elezioni del Consiglio. A parità di voti la nomina spetta al Socio che ha la maggiore anzianità di iscrizione.

Se la graduatoria degli eletti risulta insufficiente ad effettuare la sostituzione, si procederà a nuova elezione in Assemblea per i posti rimasti vacanti.

Chi subentra in luogo di un Consigliere cessato dura in carica per lo stesso residuo periodo durante il quale sarebbe rimasto in carica il Consigliere cessato.



Nel caso di dimissioni del Consiglio Direttivo o dopo la scadenza del suo mandato, sino all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, il Consiglio Direttivo resta in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

Il Consigliere assente, senza giustificato motivo, per due riunioni consecutive è dichiarato decaduto.

Articolo 21 - Elezione delle cariche in seno al Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce entro 10 giorni dalla data dell'Assemblea che lo ha eletto ed elegge, tra i suoi membri, il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere.

Articolo 22 - Compiti del Presidente.

Il Presidente rappresenta, agli effetti di legge, di fronte a terzi ed in giudizio, l'Associazione.

Al Presidente spetta la firma degli atti sociali che impegnano l'Associazione sia nei riguardi dei Soci sia dei terzi.

Il Presidente verifica che le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo siano eseguite.

La legale rappresentanza e la firma sociale dell'Associazione di fronte a terzi spettano al Presidente, nell'ambito dei poteri che gli vengono delegati dal Consiglio Direttivo.

Il Presidente può delegare a terzi il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.

In caso il Presidente sia impedito dall'esercizio delle proprie funzioni, è sostituito dal Vice Presidente, in ogni sua attribuzione.

Articolo 23 - Compiti del Segretario e del Tesoriere.

Il Segretario dirige gli uffici dell'Associazione, cura il disbrigo degli affari ordinari, svolge ogni altro compito a lui demandato dall'Ufficio di Presidenza o dal Consiglio Direttivo.

Il Segretario sovrintende alla cura della corrispondenza e alla trasmissione delle convocazioni delle Assemblee e delle riunioni.

Il Segretario tiene aggiornato l'elenco dei Soci e dei volontari attivi, redige i verbali del Consiglio Direttivo e delle Assemblee che sottoscrive insieme al Presidente, ed eventualmente agli scrutatori presenti alle Assemblee, e che riporta in apposito registro.

Il Segretario tiene aggiornati i seguenti libri sociali:

- a) il libro dei Soci;
- b) il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale;
- c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle Assemblee, nel quale sono trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
- d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo.

Il Segretario cura, inoltre, l'incasso delle quote dei Soci e prepara i bilanci, accompagnati da apposita relazione, in collaborazione con il Tesoriere.

Articolo 24 - Ufficio di Presidenza e i suoi compiti

Giovanna Selis



E' facoltà del Consiglio Direttivo istituire l'Ufficio di Presidenza, composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Segretario. L'Ufficio di Presidenza sostituisce il Consiglio Direttivo per gli atti di ordinaria amministrazione, adottando delibere da sottoporre alla ratifica del Consiglio Direttivo nella prima riunione utile.

Articolo 25 - Riunioni del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente o da un membro del Consiglio Direttivo a ciò delegato, ogni volta che questi lo ritiene necessario oppure ne sia fatta richiesta scritta da tre Consiglieri, i quali devono comunicarne il relativo ordine del giorno.

La convocazione è fatta in modalità telematica con preavviso di almeno 5 (cinque) giorni.

Per la validità delle riunioni del Consiglio occorre la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti e in caso di parità prevale il voto del Presidente.

In particolari casi di necessità e urgenza, il Consiglio Direttivo può assumere decisioni anche per via telefonica o via e-mail, fatta salva la necessità di ufficializzare tali decisioni mediante annotazione sul verbale del primo Consiglio Direttivo convocato.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide con la presenza di almeno la maggioranza dei suoi componenti e sono presiedute dal Presidente, o in sua assenza, dal Vice Presidente.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono trascritte in un apposito libro verbale sottoscritte dal Presidente e dal Segretario.

Alle riunioni del Consiglio Direttivo possono partecipare, senza diritto di intervento e di voto e ad insindacabile giudizio dello stesso Consiglio Direttivo, i Soci.

Il Consiglio Direttivo, a maggioranza dei suoi membri presente, può ammettere alla discussione i Soci o esperti.

I membri del Collegio dei Probiviri e, se eletto, dell'Organo di controllo devono essere invitati alle riunioni del Consiglio Direttivo, con facoltà di parola ma senza diritto di voto.

Tutti i partecipanti alle riunioni del Consiglio Direttivo ivi inclusi gli stessi Consiglieri, sono tenuti al segreto.

Il Consiglio Direttivo, nell'esercizio delle sue funzioni, può avvalersi delle collaborazioni di commissioni consultive o di studio nominate dal Consiglio stesso, composte da Soci e non Soci.

Articolo 26 - Funzioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione fatta esclusione di quelli che per Statuto spettano all'Assemblea dei Soci.

In particolare il Consiglio Direttivo:

- a) formula i regolamenti interni per il pratico funzionamento dell'Associazione;
- b) dirige e regola l'attività dell'Associazione, ne stabilisce le diverse iniziative, nei limiti e nelle forme consentite dallo Statuto e dal bilancio;
- c) nomina collaboratori e consulenti, anche fra persone non appartenenti all'Associazione, per specifiche iniziative;
- d) predispone il materiale necessario alle operazioni elettorali;

Giovanna S...

[Signature]

- e) convoca l'Assemblea ordinaria e straordinaria e delibera sulla opportunità che tali Assemblee abbiano luogo a porte aperte o chiuse;
- f) definisce tipologie e modalità di svolgimento delle attività diverse secondarie e strumentali alle attività di interesse generale;
- g) documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'articolo 6 del Decreto del Terzo Settore eventualmente svolte, nella relazione al bilancio o nella relazione di missione;
- h) cura il deposito del bilancio approvato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, salvo diversa indicazione prevista dalle linee guida ministeriali.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art 27 - Composizione e elezione del Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da 3 membri, che possono essere Soci o estranei all'Associazione e che garantiscano rettitudine e moralità.

Il Collegio dei Probiviri è eletto dall'Assemblea dei Soci.

Il Collegio dei Probiviri resta in carica per la stessa durata del Consiglio Direttivo.

La carica del Probiviro è incompatibile con ogni altra carica sociale.

Articolo 28 - Procedure del Collegio dei Probiviri

Il ricorso al Collegio dei Probiviri deve essere proposto con comunicazione scritta, diretta al Collegio. A tale comunicazione deve essere allegata ogni documentazione necessaria per l'istruttoria della controversia.

Il Collegio dei Probiviri decide senza formalità di procedura, con equità e imparzialità, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del ricorso e trasmette la propria decisione al Consiglio Direttivo che eventualmente adotterà i provvedimenti adeguati.

ORGANO DI CONTROLLO

Articolo 29 - Composizione e funzioni dell'Organo di Controllo.

I membri dell'Organo di Controllo, cui si applica l'articolo 2399 del Codice Civile, sono eletti dall'Assemblea dei Soci per scelta o al ricorrere dei requisiti previsti dall'articolo 30 del Codice del Terzo Settore.

L'Organo di Controllo è composto da 1 o da 3 membri, così come deliberato di volta in volta dall'Assemblea dei Soci.

Esso resta in carica per la stessa durata del Consiglio Direttivo.

Nel caso di Organo Collegiale, almeno uno dei componenti dell'Organo di Controllo deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 2397 del Codice Civile.

Tale prescrizione si applica anche all'unico membro in caso di composizione monocratica dell'Organo di Controllo.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, numero 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Giovanna Solis

[Signature]

L'Organo di Controllo esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. I componenti dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, possono chiedere al Consiglio Direttivo notizie sull'andamento delle operazioni.

PATRIMONIO SOLCIALE ED ENTRATE

Articolo 30 - Patrimonio ed entrate dell'Associazione

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da ogni bene mobile ed immobile che pervenga all'Associazione a qualsiasi titolo, consentito dalla Legge, nonché da tutti i diritti, previsti dalla normativa vigente, a contenuto patrimoniale e finanziario della stessa.

Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Le entrate dell'Associazione sono costituite dalle quote sociali nella misura fissata di anno in anno dall'Assemblea dei Soci; da eventuali contributi straordinari, deliberati dall'Assemblea dei Soci in relazione a particolari iniziative che richiedono disponibilità eccedenti quelle del bilancio ordinario; da versamenti volontari dei Soci; da contributi delle pubbliche amministrazioni, degli enti locali, degli istituti di credito e di altri enti in genere; da introiti derivati da manifestazioni e da raccolte pubbliche effettuate in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione; da azioni promozionali e ogni altra iniziativa consentita dalla Legge; da donazioni e lasciti; da contributi di imprese e privati; da rimborsi derivanti da convenzioni; dai proventi derivanti dalle attività previste dall'articolo 84 del Codice del Terzo Settore; da erogazioni liberali; da proventi da attività diverse da quelle di interesse generale, di cui all'articolo 6 del Codice del Terzo Settore; dal 5 per mille e da ogni altra entrata prevista dal Codice del Terzo Settore e successive modificazioni.

Articolo 31 - Destinazione degli avanzi di gestione

All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per Legge.

Più in dettaglio, in base alle disposizioni dell'articolo 8 D.Lgs 117/2017, all'Associazione è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare il patrimonio comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate per la realizzazione delle attività di interesse generale come previsto dal

Giovane Schi



presente Statuto, ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

DISPOSIZIONI FINALI

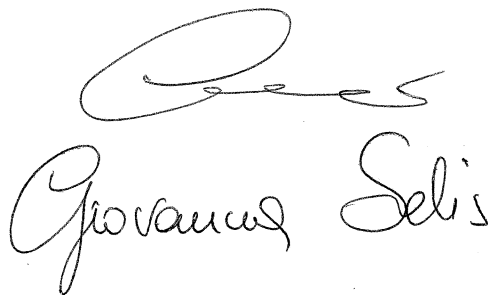
Articolo 32 - Scioglimento e liquidazione dell'Associazione

In caso di estinzione o scioglimento per qualsiasi causa l'Assemblea designerà uno o più liquidatori determinandone i poteri.

Il patrimonio residuo sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1 del D.Lgs.3 Luglio 2017 n. 117 del Codice del Terzo Settore, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo Settore individuati dall'Assemblea.

Articolo 33 - Rinvio

Per quanto non contemplato nello Statuto e nei Regolamenti interni, valgono le disposizioni di Legge.



Giovanni Selis